

# Conoscenza, conservazione, valorizzazione degli ex ospedali psichiatrici italiani

a cura di Maria Antonietta Crippa e Pierfranco Galliani

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani  
([maria.crippa@polimi.it](mailto:maria.crippa@polimi.it); [pierfranco.galliani@polimi.it](mailto:pierfranco.galliani@polimi.it))

Gli scritti che seguono presentano un primo quadro dell'indagine sul patrimonio degli ex ospedali psichiatrici del territorio nazionale, soggetti a dismissione tra 1978 e 2009-2010, condotta dalle cinque Unità di ricerca partecipanti alla ricerca Prin 2008, sul tema *I complessi manicomiali in Italia tra Otto e Novecento. Atlante del patrimonio storico-architettonico ai fini della conoscenza e valorizzazione*.

La rete di ricercatori coinvolti a livello nazionale ha affrontato il tema in modo da assicurare censimento e mappatura delle strutture pubbliche di questo tipo, tramite esplorazione di fonti archivistiche e bibliografiche oltre che esame diretto dei siti, in modo da comprendere, con la messa a punto di un inedito quadro conoscitivo di motivazioni fondative e successivi sviluppi edilizi e tecnologici, anche un'analisi dello stato di fatto attuale comprensiva delle condizioni di proprietà e d'uso.

Meta conclusiva della ricerca, accanto a pubblicazioni e convegno, sarà un *atlante informatizzato*, collegato al sito ministeriale San (Sistema Archivistico Nazionale) come portale tematico affine a quello denominato *Carte da legare*, comprendente fonti amministrative e cliniche di molti degli stessi manicomi. L'atlante raccoglierà, secondo criteri uniformi, tutte le conoscenze acquisite, mettendole a disposizione di un'auspicabile valorizzazione che tenga conto, non solo delle peculiarità dei singoli casi, ma anche dell'entità complessiva del fenomeno nazionale dipendente, dall'unità d'Italia fino al 1978, dal sistema provinciale. Alla fine degli anni '70, all'indomani della Legge n. 180 che aveva decretato una 'condanna senza appello' dei manicomi, si affrontavano i primi bilanci di un'esperienza in via di archiviazione, i cui caratteri architettonici e territoriali sono rimasti fino ad oggi inesplorati, benché essenziali per illuminare una storia generale – politica, sociale, economica – del paese, con la ricostruzione delle vicende di un'istituzione preposta alla *esclusione*, assimilabile ad altre forme di controllo statale delle manifestazioni di devianza. Il vasto patrimonio nosocomiale psichiatrico, persa definitivamente la primigenia funzione di istituzione reclusiva e totalizzante, si trova ora, infatti, nella stragrande maggioranza dei casi, in condizioni di sottoutilizzo, di frammentazione e di degrado generalizzato, che attendono indirizzi, di conservazione e recupero secondo funzioni compatibili oltre che utili nel quadro sociale, a scale diverse, dalla comunale alla regionale.

La ricerca Prin 2008 ha pertanto posto le basi per attivare concreti processi di salvaguardia dell'ingente patrimonio materiale e immateriale nel quale si sono iscritte le tracce di un 'sistema

*Dopo che alla fine degli anni '70, quando la Legge 180 aveva decretato la chiusura dei manicomi, i caratteri architettonici e territoriali degli ex ospedali psichiatrici italiani sono rimasti fino a oggi inesplorati. La ricerca Prin 2008 su questo tema, che sfocerà anche in un atlante informatizzato collegato al Sistema Archivistico Nazionale, ha posto le basi per attivare concreti processi di salvaguardia dell'ingente patrimonio materiale e immateriale nel quale sono iscritte le tracce di un 'sistema di cura' in grado di riflettere la fisionomia della società italiana fin dai primi anni del giovane stato unitario. Gli ex complessi psichiatrici pubblici, in aree sottoutilizzate e in degrado benché di pregio sotto molti punti di vista, possono divenire infatti concreta occasione di interventi di conservazione integrata, di recupero urbano, di valorizzazione per fini di utilità sociale a diversa scala*

Parole chiave: ospedali psichiatrici;  
conservazione integrata;  
valorizzazione